

Cantù aggiunge la guardia Creek

«È interessante e lo valuteremo»

Basket. Da ieri si è aggregato al gruppo il ventinovenne reduce da una stagione in Ucraina. Il gm Della Fiori: «Il suo arrivo ci permette anche di alzare la qualità degli allenamenti»



Maurice Creek, guardia statunitense di 29 anni, da ieri si è aggregato all'Acqua San Bernardo Cantù

LUCA PINOTTI

CANTÙ

Un altro giocatore aggregato e da visionare attentamente per l'Acqua San Bernardo. Ieri si è unito al gruppo al "Toto Caimi" l'atleta statunitense Maurice Creek, classe 1990, guardia di 196 centimetri per 88 chili. Ventinove anni compiuti ieri, nato a Oxon Hill, nel Maryland, potrebbe interessare Cantù, a differenza di Riccardo Santolamazza, preso unicamente per gli allenamenti, e disputerà tutto il precampionato, se saprà convincere lo staff.

Dopo un quadriennio universitario agli Indiana Hoosiers, Creek si trasferisce alla George Washington University per disputare la sua ultima stagione al college, archiviata con medie

di 14 punti, 3,4 rimbalzi, 1,7 assist e il 40% da oltre l'arco. Il primo anno nei professionisti è in Europa, in Olanda, dove veste le maglie dei Kings Den Helder (18,1 punti, 4,4 rimbalzi e 2 assist di media in 11 presenze) e del ZzLeiden (11,2 punti di media in 17 apparizioni).

L'annata seguente, Creek, la trascorre in Danimarca, in cui fa registrare quasi 24 punti di media con il 42% da tre. Nella stagione 2016-17, in German Pro A, fa ancora meglio al tiro, segnando con il 44% da oltre l'arco. Con il Baskets Essen sfiora i 15 punti a partita, aggiungendoci 3,3 rimbalzi di media. Poi, nel 2017, il passaggio in Finlandia, al Kobrat, con cui Creek totalizza 19 punti, 5,3 rimbalzi

e 2,8 assist di media in 31 incontri ufficiali (sempre in quintetto). L'ultima stagione è in Ucraina, al Kyiv Basket, dove Creek si mette in mostra con 16,3 punti, 3,7 rimbalzi e 3,6 assist di media, raggiungendo la finale scudetto, poi persa contro il Khimik.

In estate disputa il noto torneo americano "Tbt", partecipando con la squadra dei Sideline Cancer, con cui segna 19,3 punti di media a partita, tirando con il 52% da tre. «Con l'arrivo di Creek - ha commentato il general manager Daniele Della Fiori - non solo alziamo la qualità degli allenamenti in un periodo della stagione in cui il lavoro in palestra ricopre un'importanza basilare, ma abbiamo an-

che l'occasione di visionare e valutare un giocatore interessante che si è già messo in evidenza in varie leghe europee».

L. Spo.

■ Ha esperienza
«E si è già messo
in evidenza
nelle varie leghe
europee»

■ Washington
University
e il torneo Tbt
nei trascorsi
in America

